

Problemi di interferenza fra russo e italiano nell'apprendimento dell'italiano come L2

Studente: Olga Kalina

Relatore: Franca Orletti

L'interferenza della lingua madre è uno dei fattori più importanti che influenzano sull'apprendimento della seconda lingua. La presente tesi ha lo scopo di esaminare l'influenza del russo come la lingua madre sull'apprendimento dell'italiano come L2.

La tesi cerca di evidenziare l'effetto negativo ed i problemi creati dall'influenza della lingua russa, ma non è raro anche l'effetto facilitativo quando i fenomeni della lingua madre e la lingua d'arrivo si assomigliano.

L'interferenza tocca tutti i livelli della descrizione linguistica come fonologia, morfologia, lessico, sintassi, pragmatica e si manifesta in tutte le fasi dell'apprendimento anche nelle più avanzate.

Per quanto riguarda la fonologia l'effetto frequente è la riduzione delle vocali atone il che è tipico del russo. La maggior parte degli altri casi d'interferenza non creano i problemi di comprensione.

In lessico possiamo osservare sia il transfer positivo (si parla del lessico internazionale), che negativo ("falsi amici", calchi).

In morfologia si manifesta spesso il trasferimento diretto dei morfemi ai primi livelli di padronanza. Invece alle fasi più avanzate i casi dell'interferenza possono essere meno evidenti e più sottili. La scelta o l'omissione di certe strutture nella produzione italiana degli apprendenti russofoni è spesso condizionata dal russo.

L'interferenza si realizza spesso anche nell'uso erraneo delle categorie assenti in russo come gli articoli, le preposizioni articolate, particelle locative, riprese in dislocazione a destra e a sinistra, i verbi copulativi; nel trasferimento delle regole di concordanza.

Molti errori sintattici sono dovuti all'organizzazione di enunciati ai modelli della lingua russa (violazione dell'ordine SVO, collocamento erraneo di aggettivi e di avverbi).

A livello pragmatico si parla dell'applicazione delle proprie consuetudini linguistiche alla L2.

Prestando attenzione ai casi d'interferenza si può prevedere i possibili errori e rendere le lezioni più efficaci.